



Comunità Europea

**Fondo Sociale Europeo
Regione Calabria**

Repubblica Italiana

ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE - "Umberto Zanotti Bianco"

Via G. Matteotti, 47 - Tel. (0964) 048040 - 417700 Fax 0964048039 e-mail : rcis01100b@istruzione.it - casella
PEC: istzanotti@legalmail.it - CM RCIS01100B

89046 Marina di Gioiosa Jonica (RC)

Sede Legale I.T.T. "U. Zanotti Bianco" , Via G. Matteotti, 47 – Marina di Gioiosa Jonica (RC)
Sede Associata I.T.A. Via Magna Grecia --Marina di Caulonia (RC) – Tel. e Fax 0964-048051 - 82046
Sede Associata L.S. P.zza Plebiscito -- Gioiosa Jonica (RC) – Tel. 0964-51119
Sede Associata I.T.C Via Aspromonte – 89040 Monasterace (RC) – Tel. 0964-048020 – fax 0964-735949

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

A.S. 2021-22

GENERALITA'

L'inclusione è operata collegialmente nel convincimento che tutta la scuola deve essere impegnata a favorire la socializzazione e la piena integrazione.

Il collegio dei docenti, convinto delle pari opportunità d'ogni persona, ritiene che:

1. i ragazzi che hanno difficoltà di sviluppo, adattamento, apprendimento, siano da considerarsi protagonisti della propria crescita;
2. il superamento di qualsiasi forma di emarginazione debba passare attraverso un modo di concepire ed attuare la scuola che permetta di accogliere ogni ragazzo per favorirne lo sviluppo personale;
3. la presenza dell'alunno diversamente abile nella scuola più che un "problema da risolvere" è un valore da trasmettere, e come tale va gestito non solo dai docenti del corso o dall'insegnante di sostegno, ma da tutta la scuola.

La scuola deve operare per l'INCLUSIONE della diversità, facendosi luogo di comunicazione in cui i soggetti "diversi" si incontrino ed interagiscano.

Non si tratta, quindi, di pensare che l'inclusione sia già attuata con l'inserimento del ragazzo svantaggiato nelle cosiddette classi "normali", ma di promuovere lo sviluppo delle sue capacità cognitive, relazionali ed affettive, con lo scopo di favorire una crescita profondamente ed integralmente umana.

PUNTI DI FORZA

La disponibilità all'accoglienza è certamente un punto di forza dell'Istituto Zanotti Bianco che costruisce percorsi inclusivi per numerosi alunni con BES utilizzando pratiche didattiche e misure specifiche calibrate sulle difficoltà osservate. L'utenza eterogenea, inoltre, facilita i processi di inclusione e predispone a una politica inclusiva come sfondo integratore di ogni azione didattica ed educativa. La volontà, poi, di numerosi docenti di sperimentare nuove tecniche e strategie che possano sostenere i processi di apprendimento di ogni alunno è di fondamentale importanza per la predisposizione di percorsi personalizzati. Altro punto di forza dell'Istituto è senza dubbio la disponibilità della Dirigenza, dello staff di dirigenza, delle figure referenti dell'area di supporto agli alunni e dei docenti coordinatori per colloqui con le famiglie anche al di fuori dei momenti istituzionali previsti nella programmazione didattica per la gestione di situazioni particolari o nelle fasi di presa in carico dei protocolli di accoglienza (alunni con BES certificati). I Piani educativi Individualizzati, previsti per gli alunni con disabilità, vengono elaborati dai consigli di classe in stretta collaborazione con i docenti di sostegno, le famiglie e gli specialisti di riferimento. I PEI vengono successivamente monitorati nel corso dell'anno scolastico nel corso degli incontri formali e non formali tra docenti e con le famiglie. Per gli altri alunni con BES, sia gli alunni con DSA che quelli individuati dai consigli di classe, i consigli di classe elaborano un Piano Didattico Personalizzato (obbligatorio per gli alunni con DSA) in cui, dopo attenta osservazione, vengono ufficializzate le misure di intervento e di supporto.

PUNTI DI DEBOLEZZA

Le classi del biennio, a volte complesse nella loro struttura, non sempre consentono ai docenti di operare prontamente le opportune osservazioni per mettere in atto strategie idonee al supporto scolastico e alla personalizzazione dei percorsi. In alcuni casi la mancanza di continuità di servizio dei docenti di sostegno limita la progettazione a lungo termine.

IL COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE

Una scuola inclusiva guida le famiglie alla conoscenza del problema, particolarmente, come è ricordato nelle "Linee Guida" per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con Disturbi Specifici di Apprendimento, "... se sono poste di fronte ad una incertezza dovuta a difficoltà inattese che rischiano di compromettere il sereno svolgimento dell'iter scolastico dei loro figli. Vanno informate con professionalità e continuità sulle azioni che la scuola

intende mettere in atto e sulle strategie didattiche progettate, sulle verifiche e sui risultati ottenuti, sulle possibili riprogettazione dei piani individualizzati ...". Non appaia superfluo chiarire ai genitori che l'art.3 della L. 170/10 attribuisce alla scuola il compito di svolgere attività di individuazione precoce dei casi sospetti di D.S.A., distinguendoli da difficoltà di apprendimento di origine didattica o ambientale, per individuare un alunno con potenziale Disturbo Specifico di Apprendimento.

Risulta estremamente importante, per l'azione educativa e didattica, conoscere per tempo l'esistenza dei disturbi, e poter attivare tutte le misure previste dalla normativa.

IL PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

La Circolare ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013, ha disposto che ciascuna Istituzione Scolastica elabori annualmente un Piano Annuale per l'Inclusione. Quest'ultimo rappresenta:

- un'analisi dei bisogni formativi/educativi della scuola e le azioni che l'istituzione scolastica intende attivare per soddisfare tali bisogni;
- una sintesi del lavoro svolto dall'Istituto durante l'anno scolastico e il fondamento per l'avvio dei lavori dell'anno successivo.

Il PAI cerca inoltre di:

- garantire l'unitarietà dell'approccio educativo e didattico della comunità scolastica;
- assicurare la continuità dell'azione educativa e didattica anche in caso di variazione dei docenti e del Dirigente Scolastico;
- consentire una riflessione collegiale su modalità educative e metodi di insegnamento adottati nella scuola.

Il Miur sottolinea come il Piano annuale per l'inclusione sia da considerarsi uno strumento per la progettazione dell'offerta formativa in senso inclusivo. Pertanto esso figura come parte integrante del P.T.O.F. in quanto finalizzato all'auto-conoscenza e alla pianificazione, da sviluppare in un processo responsabile e attivo di crescita e partecipazione. Il P.A.I. contribuisce ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei risultati educativi, per creare un contesto educante dove realizzare concretamente la scuola per tutti e per ciascuno.

CONCLUSIONI

L'I.I.S. "U. Zanotti Bianco" si propone di potenziare la cultura dell'inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno che, con continuità o per determinati periodi, manifesti Bisogni Educativi Speciali.

A tal fine intende:

- creare un ambiente accogliente e di supporto ;
- sostenere l'apprendimento attraverso una revisione del curricolo, sviluppando attenzione educativa in tutta la scuola;
- promuovere l'attiva partecipazione di tutti gli studenti al processo di apprendimento;
- centrare l'intervento sulla classe in funzione dell'alunno;
- favorire l'acquisizione di competenze collaborative;
- promuovere culture politiche e pratiche inclusive attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante.
- ridurre le barriere che limitano l'apprendimento e la partecipazione sociale attraverso l'utilizzo di facilitatori e l'analisi dei fattori contestuali, sia ambientali che personali.

Si allega il Protocollo di inclusione per DSA e BES

F. to Il Dirigente Scolastico